

I sindacati dei pensionati chiedono il confronto



La casa di riposo Gaggia Lante di Belluno

Spi **Cgil** e Fnp Cisl critici «Anziani in difficoltà»

I COMMENTI

«**G**li anziani in questo momento sono in difficoltà, perché le rivalutazioni delle loro pensioni non coprono gli incrementi delle bollette di luce e gas e del caro vita. Gli aumenti delle tariffe dei

servizi domiciliari arrivano così in un momento poco adatto. Sarebbe opportuno che, prima di decidere aumenti che incidono sulle tasche di chi vive in disagio, i sindacati dei pensionati venissero almeno informati».

I segretari Maria Rita Gentilin (Spi **Cgil**) e Maurizio Cappellin (Fnp Cisl) sono critici rispetto a questi aumenti

scattati dal primo gennaio in Sersa. «Le rette delle case di riposo sono state adeguate in quasi tutte le strutture, ora si aggiungono anche questi rincari che arrivano in un momento già difficile», dicono i sindacalisti dei pensionati. «E poi», aggiunge Gentilin, «abbiamo visto che gli aumenti maggiori vanno a incidere proprio sui redditi bassi».

Gentilin e Cappellin chiedono prima di tutto ai Comuni di far partire la prima fascia di redditi Isee da zero a 9.300 euro, «perché la povertà rientra fino a queste somme di reddito. E poi diventa sempre più importante che le amministrazioni comunali si confrontino con noi. La contrattazione sociale che facciamo ogni anno serve proprio a illustrare i disagi e i bisogni di una categoria fragile come quella degli anziani e dei pensionati».

I segretari dello Spi e della Fnp chiedono quindi alla giunta di Belluno di essere convocati per iniziare a mettere sul tavolo alcuni problemi che vanno risolti in maniera uniforme. «Visto che le criticità aumentano nel tessuto sociale è necessario che gli enti ne parlino con noi». —